

ANNESSO 2**LE AUDIZIONI****ATTIVITÀ ISTRUTTORIA SVOLTA DALLA VIII COMMISSIONE
SULLE TEMATICHE RELATIVE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI****CONFERENZE INTERNAZIONALI**

Missione a Washington in occasione del Forum dei legislatori dei Paesi del G8+5 sui cambiamenti climatici (14-15 febbraio 2007).

Relazione sui risultati della missione: seduta del 28 febbraio 2007.

Missione a Berlino in occasione del Forum dei legislatori dei Paesi del G8+5 sui cambiamenti climatici (3-4 giugno 2007).

Relazione sui risultati della missione: seduta del 20 giugno 2007.

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DI ISTITUZIONI COMUNITARIE

Commissioni riunite VIII, X e XIV Camera – 8^a, 13^a e 14^a Senato

Audizione del Commissario europeo per l'energia, Andris Piebalgs, su tematiche inerenti le politiche energetiche europee.

Seduta del 13 febbraio 2007.

AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

Commissioni riunite VIII e X

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, sugli orientamenti del suo dicastero in merito alle politiche riguardanti i cambiamenti climatici, l'energia e lo sviluppo sostenibile.

Seduta del 7 febbraio 2007.

Commissioni riunite VII e VIII

Audizione del Ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, sulle problematiche relative alla trattazione del tema dei cambiamenti climatici nell'ambito di programmi e strutture scolastici.

Seduta del 15 febbraio 2007.

Commissioni riunite VIII e XIII

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Paolo De Castro, sugli orientamenti del suo dicastero in merito alle politiche agricole e forestali concernenti i cambiamenti climatici.

Seduta del 15 marzo 2007.

Commissioni riunite VIII e IX

Audizione del Ministro dei trasporti, Alessandro Bianchi, sulla programmazione delle politiche di competenza del suo dicastero in relazione agli aspetti concernenti i cambiamenti climatici.

Seduta dell'8 maggio 2007.

Commissioni riunite VII e VIII

Audizione del Ministro dell'università e della ricerca, Fabio Mussi, sulle linee di intervento del dicastero dell'università e della ricerca in ordine alle politiche relative ai cambiamenti climatici, con particolare riguardo al ruolo del sistema universitario e della ricerca scientifica.

Seduta del 29 maggio 2007.

Audizione del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, Linda Lanzillotta, sulle iniziative del Governo in relazione alla più recente legislazione regionale in materia di inquinamento atmosferico.

Seduta del 21 febbraio 2007.

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Alfonso Pecoraro Scanio, sulle politiche relative ai cambiamenti climatici.

Seduta del 5 giugno 2007.

Audizione del Viceministro delle infrastrutture, Angelo Capodicasa, sulla programmazione delle politiche di competenza del suo dicastero concernenti i cambiamenti climatici.

Seduta del 16 maggio 2007.

Commissioni riunite III e VIII

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vittorio Craxi, sugli indirizzi di politica estera in materia di cambiamenti climatici.

Seduta del 13 giugno 2007.

Commissioni riunite V e VIII

Audizione del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Paolo Cento, sulla programmazione delle politiche economico-finanziarie in materia di cambiamenti climatici.

Seduta del 20 giugno 2007.

Audizione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, sulla situazione delle risorse idriche sul territorio nazionale e sulla pianificazione delle relative misure di intervento.

Seduta dell'8 maggio 2007.

AUDIZIONI INFORMALI
(sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici)

Audizione informale di rappresentanti del Kyoto Club.

Seduta del 27 febbraio 2007.

Audizione informale di rappresentanti dell'ANBI (Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni).

Seduta del 28 febbraio 2007.

Audizione informale di rappresentanti di ENEL SpA.

Seduta del 7 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni del settore agricolo.

Seduta dell'8 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti dell'ENEA.

Seduta del 14 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni di produttori di energia da fonti rinnovabili.

Seduta del 14 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni delle piccole e medie imprese.

Seduta del 14 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di ENI SpA.

Seduta del 15 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di Federutility (Federazione delle imprese energetiche e idriche).

Seduta del 21 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di Confindustria.

Seduta del 29 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'UPI e dell'ANCI.

Seduta del 29 marzo 2007.

Audizione informale di rappresentanti di Edison SpA.

Seduta del 4 aprile 2007.

Audizione informale di rappresentanti di Sorgenia SpA.

Seduta del 4 aprile 2007.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA).

Seduta del 18 aprile 2007.

Audizione informale di rappresentanti della Federazione delle società di servizi energetici (FederEsco).

Seduta del 19 aprile 2007.

Audizione informale di rappresentanti del settore dell'università e della ricerca scientifica.

Seduta del 2 maggio 2007.

Audizione informale di rappresentanti di associazioni ambientaliste.

Seduta del 10 maggio 2007.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Seduta del 15 maggio 2007.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici.

Seduta del 12 giugno 2007.

ANNESSO 3**I CONTRIBUTI INTEGRATIVI****RILIEVI ESPRESSI DALLE ALTRE COMMISSIONI PERMANENTI****I COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La Commissione Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, lo schema di relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici, predisposto dalla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici), il 6 giugno 2007;

preso atto dell'intensa attività istruttoria svolta dalla VIII Commissione, anche attraverso un ampio ciclo di audizioni sui diversi profili attinenti al tema dei cambiamenti climatici;

considerato che la relazione ed il successivo dibattito in Assemblea costituiranno l'occasione per un importante momento di verifica parlamentare a dieci anni dalla firma del Protocollo di Kyoto, anche nella prospettiva degli ulteriori sviluppi dopo la scadenza del 2012;

ricordato che l'Italia è in forte ritardo nel percorso per la realizzazione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e che occorre pertanto rinnovare l'impegno in vista del rispetto degli impegni assunti, anche alla luce degli orientamenti dell'Unione europea, recentemente resi più penetranti e cogenti;

rilevato che occorre una incisiva azione del Governo e del Parlamento e condivisa l'esigenza che le politiche in materia di cambiamenti climatici diventino uno dei « pilastri » degli indirizzi politici generali del Paese, fin dal prossimo Documento di programmazione economico-finanziaria;

condivise le strategie e le proposte di intervento, incentrate sull'adozione di politiche di mitigazione e di adattamento, sul risparmio energetico, sulla promozione delle fonti rinnovabili, sul rilancio di una politica infrastrutturale e dei trasporti basata sull'intermodalità, sul sostegno alle politiche agricole eco-compatibili;

condivisa la valutazione secondo cui la lotta ai cambiamenti climatici costituisce una grande opportunità di rilancio e di modernizzazione del « sistema Paese », in grado di metterlo al passo con le democrazie più avanzate;

valutato favorevolmente il predetto schema nel suo complesso,

delibera di esprimere i seguenti rilievi:

valuti l'VIII Commissione l'opportunità di conferire maggiore risalto alla necessità di riesaminare l'organizzazione dello Stato e della Pubblica Amministrazione anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale, di valorizzare i processi di partecipazione democratica al riguardo e di coinvolgere, nella definizione delle linee di intervento per la protezione del clima, tutti i diversi livelli istituzionali della Repubblica, le componenti economico-sociali e i cittadini, sulla base dei principi di sussidiarietà verticale e orizzontale.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

La Commissione Giustizia,

esaminato, per quanto di competenza, lo schema di relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici;

preso atto dell'approfondita attività istruttoria compiuta dalla VIII Commissione e dell'esautiva trattazione, nello schema di relazione, delle problematiche connesse al tema del cambiamento climatico del pianeta;

preso atto altresì che l'Italia risulta in forte ritardo nell'attuazione del Protocollo di Kyoto;

rilevata quindi la necessità di un approfondito dibattito in Assemblea sul tema della valorizzazione delle politiche in materia di cambiamenti climatici e sui relativi interventi,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di relazione in oggetto.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

La Commissione Affari Esteri e comunitari,

esaminato lo schema di relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici, predisposto dalla VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) il 6 giugno 2007;

valutata positivamente l'intensa attività istruttoria svolta dalla VIII Commissione, anche attraverso un ampio ciclo di audizioni sui diversi profili attinenti al tema dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento all'audizione del sottosegretario al Ministero degli affari esteri sugli indirizzi di politica estera in materia di cambiamenti climatici, svolta dalle Commissioni riunite III e VIII lo scorso 13 giugno;

considerato che l'esame parlamentare dello schema di relazione costituisce l'occasione per un momento di verifica sui traguardi raggiunti e sugli impegni da rinnovare a dieci anni dalla firma del Protocollo di Kyoto, anche nella prospettiva degli ulteriori sviluppi dopo la scadenza del 2012 e alla luce dei più recenti orientamenti dell'Unione europea;

sottolineato, in particolare, il valore storico della decisione, assunta il 9 marzo 2007, dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea sulla futura politica climatica, finalizzata al raggiungimento di una piena integrazione tra politica energetica e tutela del clima e dell'obiettivo della stabilizzazione delle emissioni globali sul 50 per cento del livello del 1990 entro il 2050;

osservato che esiste una correlazione forte fra cambiamenti climatici, degrado delle condizioni ambientali del pianeta e tensioni interne ed internazionali, correlazione che il nuovo Segretario Generale delle Nazioni Unite ha messo in risalto nel suo discorso di insediamento, tenuto lo scorso 1° marzo;

ricordato, in particolare, che man a mano che le riserve di combustibili fossili si avvicinano al loro esaurimento, tutte le aree produttrici sono interessate da tensioni interne e internazionali, da cui spesso traggono origine regimi autoritari, a loro volta artefici di nuove tensioni e minacce;

osservato che l'impegno sul tema dei cambiamenti climatici, insieme a quello per la tutela dei diritti umani, è di interesse globale, e in quanto tale, rafforza la comunità internazionale dotandola di strumenti nuovi, più efficaci, più adeguati ai cambiamenti della nostra epoca;

rilevata pertanto l'opportunità di affrontare la fase negoziale sul « dopo Kyoto » e di considerare la riduzione delle emissioni non più un tema economico, ma una componente essenziale di una politica di stabilità internazionale, instaurando un nesso esplicito fra aiuti internazionali e catastrofi ambientali;

rilevato infine che occorre una incisiva azione del Governo e del Parlamento italiani affinché le politiche in materia di cambiamenti climatici diventino uno dei « pilastri » degli indirizzi politici generali del Paese, fin dal prossimo Documento di programmazione economico-finanziaria;

delibera di esprimere i seguenti rilievi:

a) valuti l'VIII Commissione l'opportunità di aggiungere alla fine del paragrafo 1.1. i seguenti periodi: « Nel mondo contemporaneo, e ancor di più nel prossimo futuro, sicurezza di approvvigionamento energetico e lotta al degrado ambientale si coniugano a stabilità internazionale e pace. La stragrande maggioranza dei conflitti armati e delle crisi umanitarie si spiegano alla luce di processi di desertificazione, dell'alterazione del ciclo delle piogge, del rapido esaurimento del suolo produttivo, di spreco e privatizzazione selvaggia delle risorse idriche, e dunque della povertà e della violazione di diritti umani e libertà fondamentali in vaste aree del pianeta. La più parte dei conflitti è riconducibile alla volontà di controllare le sempre più scarse riserve di combustibili fossili, nonché l'uso « strategico » delle infrastrutture per la distribuzione, con il corollario di regimi autoritari e violenti, che su questa logica prosperano. Lo sfondo di ogni conflitto, interno o internazionale, è dunque un *habitat* da cui fuggire — in massa, disordinatamente — oppure nel quale cercare la sopravvivenza a spese di altre etnie, comunità religiose, fazioni. Non è certo un caso che Delta del Niger, Iraq, fascia saheliana siano — nel mondo contemporaneo — al tempo stesso le terribili piaghe della instabilità e della violenza permanenti e i luoghi in cui economia predatoria del petrolio e degrado ambientale hanno raggiunto la loro piena « maturità ». Quindi, i cambiamenti climatici non possono essere efficacemente contrastati se non nel contesto di una *governance* globale e di relazioni internazionali basate sul dialogo pacifico, sulla difesa della dignità dei popoli e dei diritti fondamentali di ogni individuo ».

b) con riferimento al paragrafo 1.8., primo capoverso, si aggiungano le seguenti parole: « ; l'azione dell'Italia in campo internazionale »;

c) al paragrafo 1.5, si valuti l'inserimento, in fine, di un riferimento alla sempre maggiore sensibilità dell'intera comunità internazionale sulla questione, come conferma la prima riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite mai svolta sul tema dei cambiamenti climatici, che ha avuto luogo lo scorso 15 aprile;

d) al paragrafo 1.8, secondo capoverso, si valuti di sostituire le parole: « e anche un preciso vincolo giuridico assunto a livello internazionale » con le seguenti: « ; il vincolo assunto con la ratifica del Protocollo di Kyoto non rappresenta solo un impegno da onorare, ma anche un indirizzo strategico della nostra politica internazionale di pace e di sicurezza alla luce delle più recenti determinazioni dell'Unione europea sulla materia, con particolare riferimento alla decisione assunta il 9 marzo 2007 dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione europea sulla futura politica climatica per il raggiungi-

mento dell'obiettivo della stabilizzazione delle emissioni globali sul 50 per cento del livello del 1990 entro il 2050 »;

e) al paragrafo 1.8, terzo capoverso, dopo le parole: « Di conseguenza, » si inseriscano le seguenti: « sul piano interno »;

f) alla fine del paragrafo 1.8, si valuti di aggiungere il seguente periodo: « Sul piano internazionale l'Italia dovrà promuovere nuovi accordi globali per la riduzione delle emissioni e per lo sviluppo di energie rinnovabili che consolidino ed estendano il quadro definito con il Protocollo di Kyoto, politiche di aiuto da parte dei paesi più ricchi volte a fronteggiare le maggiori emergenze determinate dai cambiamenti climatici, un'azione sempre più efficace del sistema delle Nazioni Unite per il coordinamento dei programmi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente »;

g) al paragrafo 2.2, valuti la Commissione di merito di inserire infine un riferimento alla necessità di assicurare che i programmi di ristrutturazione energetico-ambientale e di *green procurement* relativi all'ingente patrimonio pubblico comprendano le sedie delle ambasciate e delle rappresentanze diplomatiche italiane, anche ai fini della valorizzazione delle professionalità e del *know how* di avanguardia delle imprese italiane in tale settore;

h) inoltre, valuti l'VIII Commissione l'opportunità di modificare il paragrafo 2.10. nel senso di premettere il seguente testo: « Le tematiche dei cambiamenti climatici sono per loro natura transfrontaliere: richiedono accordi fra stati, necessitano di politiche transnazionali, trovano le loro soluzioni più efficaci in un clima di relazioni internazionali collaborativo e non competitivo. Spesso tutto ciò appare difficile, perché lontano dalla logica che guida l'azione degli stati. Ma altrettanto spesso si sottovaluta che gli effetti determinati dalla mancata soluzione di questi problemi non sono prevedibili e contenibili in aree determinate. Certo, nel breve periodo c'è chi subisce in pieno gli effetti dell'emergenza climatica e c'è chi addirittura sembra avvantaggiarsene. Ma fra tutti i grandi fenomeni del mondo contemporaneo esiste un'interdipendenza molto forte: chi, ad esempio, oggi trae vantaggi economici dallo sfruttamento non sostenibile di risorse naturali, o addirittura da un conflitto armato che si combatte in una parte lontana del mondo, può domani — rapidamente — trovarsi di fronte a contraccolpi inattesi, in termini di sicurezza interna o di ondate migratorie. Recessione, crisi finanziarie, decadenza accelerata di modelli economici, conflitti armati, esasperazione identitaria sono fenomeni che si alimentano in modo circolare. In questa caratteristica, così tipica del mondo contemporaneo, trova fondamento una politica internazionale dell'Italia, concreta e realista proprio perché assume fra le sue priorità le tematiche ambientali, e fra queste — prima fra tutte — quella del cambiamento climatico. Una politica internazionale che va alla vera causa di tanti conflitti e che, per questo, risulta capace di farsi intendere proprio in quelle parti del mondo che stanno sperimentando prima delle altre i tragici effetti di queste emergenze »; nonché di sostituire i primi due capoversi con i seguenti: « L'assunzione della tematica della lotta al cambiamento climatico deve diventare elemento costitutivo di una politica di pace e sicurezza e priorità

dell'azione dell'Italia in campo internazionale, elemento distintivo del ruolo del nostro paese nella comunità degli Stati e seguito naturale della efficace iniziativa in favore dei diritti umani e dell'abolizione della pena di morte. Il rilancio del negoziato per il raggiungimento, entro il 2009, di un accordo internazionale sul seguito del Protocollo di Kyoto, deve porsi l'obiettivo di consolidarne ed estenderne gli effetti, coinvolgendo gli Stati Uniti e tutti gli altri paesi industrializzati, ma anche i grandi paesi emergenti, come la Cina e l'India, e diventando in tal modo l'asse portante di una *governance* globale delle più gravi emergenze ambientali. L'intera politica di cooperazione allo sviluppo dovrà essere riorientata verso le aree più critiche della fascia sahariano-saheliana che stanno già subendo – e ancor più subiranno nel prossimo futuro – gli effetti più drammatici del riscaldamento del pianeta. La promozione di un patto internazionale di solidarietà verso questa area geografica potrà procedere nella direzione del riconoscimento – a causa della gravissima emergenza ambientale – del diritto ad un risarcimento da parte dell'intera comunità internazionale. L'azione presso tutti gli organi e le agenzie delle Nazioni Unite dovrà essere mirata a mettere in luce, nei documenti strategici che ne esprimono gli indirizzi, il nesso causale fra cambiamenti climatici, instabilità internazionale e guerre. I progetti sostenuti e finanziati dall'intero "sistema" delle Nazioni Unite, primi fra tutti quelli che godono di finanziamenti della World Bank, devono mirare, fra gli obiettivi prioritari, alla riduzione delle emissioni di gas serra, ed assumere, altresì, come costante metodologica la valutazione preventiva degli impatti ambientali e degli effetti sul livello complessivo di emissioni. Tutte le attività con finalità ambientali, promosse nel quadro del sistema della Nazioni Unite, siano coordinate in un quadro unitario che valorizzi le sinergie e promuova il metodo degli obiettivi misurabili e della loro periodica verifica ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

La Commissione Difesa,

esaminato lo schema di relazione all'Assemblea sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici;

premesso che lo schema di relazione evidenzia che:

- l'attuazione degli impegni connessi agli accordi di Kyoto rappresenta per l'Italia una sfida molto impegnativa a causa del forte ritardo che si registra rispetto agli obiettivi fissati dal Protocollo stesso;
- appare quindi necessario un cambiamento radicale delle politiche nazionali, assumendo gli interventi in materia di

cambiamenti climatici come un « pilastro » degli indirizzi politici generali, che coinvolga di tutto il sistema Paese: amministrazioni centrali, autonomie territoriali e privati;

- per quanto riguarda le amministrazioni centrali, significativi risultati possono essere conseguiti nel campo del risparmio energetico;

valutate pertanto positivamente le proposte del citato schema di relazione:

- di dedicare una sezione del DPEF alle politiche ambientali e alle diverse misure programmate per il raggiungimento degli obiettivi di Kyoto, senza per altro concentrare le possibili iniziative soltanto sui ministeri competenti in materia di ambiente ed energia, ma valorizzando l'azione amministrativa complessiva del Governo e il ruolo di indirizzo e controllo del Parlamento;
- di realizzare, ai fini del risparmio energetico, incisivi programmi di ristrutturazione energetico-ambientale dell'ingente patrimonio pubblico, ivi comprese le Caserme;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di relazione in oggetto, con i seguenti rilievi:

a) sia sottolineato il contributo che, ai fini del risparmio energetico, può essere svolto nel settore dei trasporti anche dalle amministrazioni pubbliche, come ad esempio la Difesa, per le quali il trasporto di uomini e mezzi rappresenta un fattore strategico;

b) sia rimarcato il ruolo che le pubbliche amministrazioni possono svolgere, quali amministrazioni appaltanti, nel supporto al mercato dei materiali recuperati, destinando una percentuale delle proprie risorse ai cosiddetti acquisti verdi;

c) sia evidenziata l'esigenza, nel settore della ricerca, di potenziare il servizio meteorologico dell'aeronautica militare, al fine di sviluppare rilevazioni nel campo dell'inquinamento atmosferico e di realizzare studi sui cambiamenti climatici, anche attraverso collaborazioni con il mondo accademico;

d) sia sottolineata l'esigenza di favorire nelle ristrutturazioni edilizie effettuate dalle pubbliche amministrazioni l'utilizzo dei principi della bio-edilizia.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

La Commissione Finanze,

esaminato lo schema di relazione sulle tematiche relative ai cambiamenti climatici predisposto dalla VIII Commissione;

valutata positivamente l'opportunità di promuovere un dibattito dell'Assemblea sulle problematiche relative ai cambiamenti climatici, sulla base di una relazione sottoposta alla valutazione di tutte le Commissioni di settore;

evidenziato come il dibattito parlamentare costituisca un'occasione particolarmente adatta per favorire il coinvolgimento rispetto a tale problematica delle istituzioni statali, regionali, e locali, nonché la sensibilizzazione delle categorie produttive e dell'opinione pubblica nel suo complesso

considerata la funzione decisiva che può svolgere la leva tributaria ai fini della realizzazione di una più complessiva politica di riduzione delle emissioni nocive;

rilevata l'esigenza di compiere, in questo ambito, scelte nette e coerenti, che consentano, sia pure con le necessarie cautele rispetto all'equilibrio complessivo del sistema tributario, di orientare in termini ecologicamente più compatibili i processi produttivi e gli stili di vita,

delibera di esprimere i seguenti rilievi:

a) si sottolinea in primo luogo l'esigenza che la politica tributaria sia maggiormente orientata ai principi dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle emissioni nocive, e che, quindi, la disciplina dei diversi tributi tenga conto, nella misura possibile, della necessità di incentivare comportamenti virtuosi sul piano degli equilibri ecologici, disincentivando, al contrario, i comportamenti e le attività a più elevato impatto ambientale;

b) si rileva, al tempo stesso, come tale processo di complessiva revisione dell'ordinamento tributario debba essere realizzato con la necessaria gradualità e cautela, evitando innanzitutto di determinare un incremento della pressione tributaria complessiva;

c) in tale contesto si sottolinea l'esigenza che le autorità regionali e locali operino congiuntamente per incrementare l'utilizzo delle energie rinnovabili, assicurando il pieno utilizzo dei vari strumenti di azione che l'ordinamento prevede a favore di tali energie;

d) per quanto riguarda il settore dell'energia, si evidenzia l'opportunità di riequilibrare in senso ecologico la tassazione delle fonti di energia, al fine di disincentivare l'utilizzo di sostanze maggiormente inquinanti ed incrementando l'uso delle fonti di energia rinnovabili o, comunque, a più basso impatto ambientale, nonché la necessità di adottare misure, anche di natura tributaria, volte ad

eliminare ogni ostacolo ingiustificato all'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel sistema energetico del Paese, semplificando le condizioni che disciplinano il collegamento e l'estensione delle reti;

e) in particolare si propone di adottare iniziative normative miranti a creare un sistema di incentivi in favore dei biocarburanti e biocombustibili maggiormente sostenibili ed a filiera corta, che, ad esempio, scoraggino la conversione delle terre ad alto valore in termini di biodiversità in terreni di coltura di piante utilizzate come materia prima per le agroenergie, e favoriscano i processi di seconda generazione, nonché la pertinente coltivazione di aree marginali;

f) si sottolinea altresì l'esigenza di dare piena ed immediata efficacia, eventualmente anche stabilizzando il regime di esenzione dall'accisa dei biocarburanti in una prospettiva pluriennale, alle misure per l'incentivazione dell'uso del bioetanolo nella carburazione, allo scopo utilizzando le risorse a tal fine stanziare dalla legge finanziaria per il 2007;

g) in tale contesto si segnala inoltre l'esigenza di stabilizzare il regime di esenzione dall'accisa dei biocarburanti, definendo in una prospettiva pluriennale il contingente annuo di biodiesel esentato da tale tributo, il quale viene attualmente definito anno per anno in sede di legge finanziaria;

h) si evidenzia altresì la necessità di individuare misure legislative per incentivare l'utilizzazione delle fonti energetiche rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento, eliminando gli ostacoli amministrativi, l'insufficienza dei canali di distribuzione, l'inadeguatezza delle norme edilizie e la mancanza di informazioni sul mercato;

i) in tale ambito appare prioritario favorire una maggiore cooperazione delle autorità responsabili delle reti con le autorità europee di regolamentazione nel settore dell'elettricità e con le imprese operanti nel settore delle energie rinnovabili, al fine di permettere una migliore integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nella rete elettrica;

l) appare inoltre fondamentale promuovere ulteriori misure per migliorare il funzionamento del mercato interno dell'elettricità, tenendo conto dello sviluppo delle energie rinnovabili: a tal fine il miglioramento della trasparenza, la separazione delle attività, nonché il rafforzamento delle capacità di interconnessione, possono costituire elementi in grado di accrescere le opportunità, per nuovi operatori innovativi del settore delle energie rinnovabili, di entrare sul mercato;

m) in particolare, si raccomanda di consentire, anche attraverso interventi di natura amministrativa, la piena fruizione delle detrazioni delle spese sostenute per l'efficienza energetica degli edifici, di cui ai commi da 344 a 349 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, eliminando tutti i dubbi interpretativi ancora sussistenti in materia, nonché estendendo tali benefici ad altre tipologie di interventi erroneamente non contemplati da tali disposizioni, e permettendo di

godere della detrazione anche nel caso di lavori realizzati lungo l'arco di più esercizi fiscali;

n) si rileva inoltre l'opportunità di prevedere che le predette agevolazioni tributarie di cui ai commi da 344 a 349 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006, nonché quelle in materia di sostituzione di frigoriferi, di interventi di efficienza energetica per l'illuminazione, e di acquisto di motori elettrici ad alta efficienza, di cui ai commi 353, 354, 355, 356, 358, 359 e 360 dell'articolo 1 della medesima legge n. 296 del 2006, siano resi permanenti, al fine di assicurare la maggiore efficacia di tali misure agevolative;

o) per quanto riguarda il settore dell'innovazione tecnologica, si segnala l'opportunità di rafforzare i benefici fiscali già riconosciuti per il finanziamento della ricerca scientifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 35 del 2005 e dell'articolo 1, comma 353, della legge n. 266 del 2005, in favore dei settori relativi allo studio di nuove tecnologie finalizzate al risparmio ed all'efficientamento energetico, nonché alla riduzione delle emissioni nocive;

p) con riferimento alle tematiche della gestione dei rifiuti, si prospetta l'opportunità di rivedere le modalità di calcolo della tariffa sui rifiuti solidi urbani, prevedendo di agevolare i contribuenti che aderiscano a forme di raccolta differenziata dei rifiuti;

q) in tale contesto risulta altresì fondamentale attuare integralmente il piano di azione per le biomasse, adottato dalla Commissione europea nel dicembre del 2005, in considerazione del grande potenziale e degli importanti vantaggi che tale fonte energetica può offrire;

r) per quanto riguarda il settore dei trasporti, si evidenzia l'opportunità di introdurre specifiche misure di natura fiscale finalizzate al riequilibrio del sistema logistico nazionale ed alla promozione delle energie pulite, ad esempio prevedendo l'introduzione di agevolazioni tributarie in favore delle imprese e degli operatori economici che si avvalgano di mezzi di trasporto ferroviari o marittimi;

s) in particolare, nel valutare positivamente le innovazioni introdotte dall'articolo 1, comma 321, della legge n. 296 del 2006 e dall'articolo 2, comma 63, del decreto-legge n. 262 del 2006 relativamente al meccanismo di calcolo della tassa di circolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli, si prospetta l'opportunità di proseguire in tale processo di riforma del tributo, prevedendo che la misura del prelievo stesso sia basata principalmente sul potenziale di inquinamento dei veicoli, piuttosto che sulla semplice potenza del mezzo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni,

condivisa pienamente l'iniziativa della Conferenza dei presidenti di gruppo che, nella riunione del 24 gennaio 2007, ha convenuto sull'opportunità di avviare un dibattito parlamentare sui cambiamenti climatici;

rilevato che il tema dei mutamenti climatici e delle problematiche connesse al surriscaldamento e all'inquinamento è di portata tale da richiedere l'adozione di interventi ispirati ad un approccio globale e non settoriale, in cui tutti gli attori coinvolti, facenti parte della società civile o delle istituzioni, condividano una comune responsabilità, anche al fine di contribuire ad un più rapido avvicinamento agli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, rispetto ai quali l'Italia registra ancora un forte ritardo;

tenuto conto di quanto emerso in occasione dell'audizione del Ministro dei trasporti sulla programmazione delle politiche di sua competenza in relazione agli aspetti concernenti i cambiamenti climatici, svolta congiuntamente dalle Commissioni VIII e IX nella seduta dell'8 maggio 2007;

condivisi in linea generale gli interventi proposti nello schema di relazione predisposto dalla VIII Commissione, sotto i diversi profili del risparmio e dell'efficienza energetica, del potenziamento delle fonti rinnovabili, degli investimenti in ricerca e sviluppo e dell'adozione di un nuovo modello di mobilità;

rilevata l'esigenza, a tale ultimo proposito, che le misure finalizzate all'adozione di un nuovo modello di mobilità costituiscano un elemento irrinunciabile della più complessiva manovra di politica economica, affinché siano rese disponibili le necessarie risorse finanziarie in un quadro programmatico di investimenti;

condiviso, con particolare riguardo al sistema dei trasporti, l'accento posto dallo schema di relazione sulla necessità di procedere, nel nostro paese, alla cosiddetta « cura del ferro », che si traduce nel promuovere un riequilibrio modale nella direzione di un maggiore impiego delle ferrovie rispetto alla modalità di trasporto su gomma;

rilevato che all'auspicato riequilibrio modale delle forme di trasporto debbano comunque affiancarsi l'adozione di un piano straordinario volto ad aumentare l'offerta e la qualità del trasporto pubblico in ambito urbano ed extraurbano, nonché il perseguimento di una strategia finalizzata all'incremento dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'inquinamento dei veicoli, attraverso l'impiego di biocombustibili;

ritenuto che, ai fini della espressione di rilievi alla VIII Commissione, appare utile segnalare l'opportunità di prevedere, nel quadro

delle misure volte a ridurre i mezzi in circolazione e il loro impatto ambientale, anche interventi finalizzati ad incentivare modalità innovative per quanto riguarda il loro utilizzo, da un lato favorendone l'uso nella massima capacità possibile, dall'altro promuovendo il passaggio dal concetto di « possesso » a quello di « accesso », mediante ricorso a forme di trasporto collettivo personalizzato (taxi collettivo, autonoleggio, *car sharing* ed altri);

considerata infine l'esigenza di sottolineare che anche le grandi scelte adottate e da adottare in materia trasportistica e infrastrutturale debbono essere coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale menzionati nello schema di relazione;

delibera di esprimere i seguenti rilievi:

a) valuti la Commissione l'opportunità di segnalare, nell'ambito dello schema di relazione, l'esigenza che con cadenze periodiche, il Ministro dei trasporti ed il Ministro delle infrastrutture si confrontino con le competenti Commissioni parlamentari al fine di verificare la rispondenza delle scelte in materia trasportistica e di mobilità con gli obiettivi dichiarati di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni climalteranti;

b) valuti inoltre la Commissione l'opportunità di prevedere, nel quadro delle misure volte a ridurre l'impatto ambientale della circolazione dei veicoli privati, anche l'adozione di interventi finalizzati ad incentivare forme alternative per il loro utilizzo, da un lato favorendone l'uso nella massima capacità possibile, eventualmente ricorrendo alle forme di *car sharing*, e dall'altro promuovendo il passaggio dal concetto di « possesso » a quello di « accesso » e promuovendo quindi forme di trasporto collettivo personalizzato.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di relazione all'Assemblea sui cambiamenti climatici predisposto dalla Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento;

apprezzata l'ampiezza dell'attività conoscitiva che ha costituito la base del complesso documento alla attenzione della Commissione e il respiro interdisciplinare che sostiene le analisi e le proposte;

rilevato il ruolo centrale che, nell'ambito della relazione, è occupato dalla problematica relativa all'energia, nelle varie fasi della produzione, dell'approvvigionamento, del consumo e dello smalti-